

Rossano, 24 maggio 1868

Ill.mo Signor Generale.

Alla mia lunga lettera particolare di ieri aggiungo quest'altra mia, pel desiderio che ho d'informarla minutamente di tutto quanto riguarda la mia missione, e le chiegga senza se forse abuso troppo della sua compiacenza.

Incomincerò dal dirle che in Rossano ed in Corigliano aveva prodotto ottimo effetto la fermezza da me addimostrata nello affare De Rosis, e mi permetterà che francamente ora le dica, che la restituzione fatta del danaro ed oggetti preziosi, mi ha fatto molto scapitare, perché ognuno ripeteva "Ah qui non si vuol far davvero nemmeno questa volta." Io mi sono ingegnato di distruggere questa cattiva impressione, e son certo che la fiducia in me non ne sarà scossa; però Ella conosce bene ch'io debbo sostenermi qui col prestigio di essere di carattere fermo, e se si ripeteranno dei casi simili, mi permetta, Signor Generale, che io le dica, che il mio compito si renderà sempre più difficile.

È voce comune che dalla Prefettura di Cosenza sia giunto avviso ai capi banditi più rinomati di liquidare presto i ricatti che hanno fra le mani, e poscia di sciogliere le comitive, per poi riapparire quando l'apparente cabona avrà deciso il Governo di richiamare me e le truppe. Io non so quanta fede debba prestare a queste voci, ma servirà solo per dimostrarle quale sia l'opinione e la fiducia che ispirano gli uffici delle Autorità Civili.

Come le ho già accennato in altra mia io ho già ordito una potente trama, contro le bande Brigantesche, impiegando pochi ma rinomati manutengoli, i quali sono nella convinzione che se non mi renderanno servizio io Li farò fucilare. Le fila di tale trama sono a Paludi, Caloveto, Rossano e Corigliano luoghi ove tutte le bande hanno relazioni ed ove per lo più si aggirano. Se i miei concerti si avvereranno io son certo di avere luminosi risultati: I Maggiori dei scompartimenti hanno pur essi delle buone relazioni, che io ho in parte procurato, per la fiducia che per ventura ho potuto in certo modo ispirare. I Delegati di pubblica Sicurezza sono di pochissimo aiuto, perché non godono nessuna opinione presso gli abitanti, e spesso raccontano delle frottole, che mi confermano sempre più in questa opinione. La truppa esegue un servizio attivissimo, ed il soldato è pieno di buona volontà. Da parte mia non cesserò un istante di adoperarmi con tutto zelo nella mia missione, e con tutta la schiettezza le dirò che sarà soddisfattissimo quando i miei sforzi potranno meritare la di lei approvazione. Mi compiaccio moltissimo che la sua salute sia migliorata ed io attendo con ansia una sua visita. Fo voti però che per quell'epoca sionsi compiuti dei bei fatti con successo, perché la sua venuta possa essere ampiamente festeggiata da queste popolazioni. Conchiuderò la presente col porgerle una calda preghiera ed è, che bisognerà che o il Ministero dell'Interno o le Provincie si dispongono a dare delle somme, poiché Ella sa bene che il danaro è una potente molla. Per ora io ho speso poco ed ho sempre presso di me le 3000 lire che Ella mi fece dare in acconto, ma con le operazioni intraprese, io ho fatto delle

promesse, che a fatti compiuti dovrò pagare. Pel momento quindi non mi occorre nulla, ma nella speranza di ottenere presto dei risultati, è probabile che quanto prima dovrò far richiesta di danaro ripeto però, sempre a fatti compiuti. La prego di aggradire i segni della mia alta stima e considerazione e mi creda.

Suo Dev. ed Obb Sub.
B. Milon

RISPOSTA DEL GENERALE SACCHI

Preg.mo Colonnello.

Ebbi le sue lettere del 23 e 24 corrente e la ringrazio premettendo che non abusa per niente affatto della mia compiacenza e che anzi le sono gratissimo; con ciò quindi d'ora innanzi bando alle frasi di complimento e con tutta franchezza mi scriva sempre di quanto gli occorre che io mi farò premura di assecondarlo in tutto quanto da me dipende. Convengo nelle disposizioni del suo manifesto e nelle affissioni che lo accompagneranno. La lungimirante nota dal Ministero del denaro De Rosis fu affatto inopportuna ed io non mancai di esporre il mio franco parere in proposito accompagnato da tutte quelle considerazioni che erano del caso; concludendo con queste parole: credevo che innanzi all'interesse generale dovesse scomparire ogni considerazione particolare; ho poi sollecitato provvedimenti per l'avvenire. L'ufficio avrà avviso dell'arrivo di un mezzo squadrone di cavalleria che ho fatto dirigere a Rossano e che Ella utilizzerà come meglio ravviserà conveniente; credo che potrà essere di molta utilità e di di sgravio alla fanteria in certi servizi di forte protezione ai lavori ferroviari.

Una buona Polizia la ritengo base principale per ottenere buoni risultati ed Ella ha fatto molto bene a non contar molto sulla Polizia Ufficiale composta in gran parte d'uomini pregiudiziati; verso di questi proceda però con cautela perché mentre non fanno il bene fanno fare il male. La informo che io direttamente domandai al Prefetto di Cosenza la traslocazione da Corigliano del Delegato Sig. Arcuri per fatti indipendenti dal brigantaggio e [incompr.] è all'onore di un Ufficiale dallo stesso compartimento accusato ai Tribunali e da questi assolto. Non credo che la P.S. in Corigliano possa soffrire dall'allontanamento dell'Arcuri, il quale ha molto blagne e poco fatto. Il Prefetto di Cosenza mi comunica lo scioglimento della G. Nazionale e Municipio di Corigliano in conseguenza della condotta del paese tenuta nell'occasione del ricatto di De Rosis. Ritengo possibile quanto si vocifera sugli avvisi pervenuti ai briganti dalla Prefettura di Cosenza; senza ledere minimamente l'onestà di quel Prefetto io ritengo molto conveniente un totale cambiamento del personale di quella Prefettura (non escluso il Prefetto) e del personale di P.S. al proposito una consta positivamente abbenché ciò non risulti né alla Prefettura né alla relazione dei R. Carabinieri

in Cosenza che in quella Provincia funzioni regolarmente un comitato Borbonico il quale non è poi estraneo al brigantaggio; non mi è possibile affidare a lettera maggiori dettagli ma le serva di norma e mi informi se viene a cognizione di qualche cosa che possa interessare. Non si spaventi del lavoro burocratico che io pure cercherò di limitare per quanto possibile ma m'è pur necessario raccogliere gli elementi per compilare le relazioni che devo mensilmente trasmettere. Il Ministero dell'Interno lesina i mezzi pecuniari; raccomandandole l'economia non tralasci per questo di spendere ciò che occorra, ed assumere impegni che son certo verranno soddisfatti ed in proposito ne prevengo il Ministero della guerra. Calcoli pure sui fondi, sussidio danneggiati dal brigantaggio, accertati da una commissione presiedute dai Prefetti e delle singole Provincie, e dei quali potrà anche far richiesta nei casi opportuni, riservando il mio intervento quando Ella incontri difficoltà; tenga pur presente che su taluni briganti è posta una taglia che fu sempre religiosamente pagata nelle diverse uccisioni; sarebbe bene rinnovarne la pubblicazione in opportuno manifesto d'accordo col Prefetto; io mi interesserei pel pag.to

G. Sacchi